

Idee/Esiste una pinacoteca ideale? L'analisi di un grande esperto, che punta sull'avventura della conoscenza

di FRANCESCO BURANELLI *

ABBIAMO ereditato la parola museo dal greco *mu-seion*, "tempio o residenza delle Muse", un luogo che, all'origine, molto probabilmente doveva essere una collina o un boschetto, non un edificio. Quello che divenne noto in tutto il mondo antico come il "Grande Museo di Alessandria" era soltanto parte di un'idea ambiziosa di Alessandro Magno: l'idea d'un nuovo genere di città - di cui il "Museo" sarebbe stato al tempo stesso cervello e cuore - e di un nuovo ordine del mondo, del quale Alessandria d'Egitto sarebbe stata il centro. Il museo conteneva gli alloggi per una comunità accademica di circa trenta membri, stanze e colonnati per leggere, riflettere e conversare e, soprattutto, la Grande Biblioteca, che meritava di essere raggiunta da tutti gli angoli della terra. [...] L'arte e il sapere, il Parnaso e la Scuola di Atene, pilastri fondanti della grande cultura umanistica sono non a caso raffigurati da Raffaello nello Studio di Giulio II, il Pontefice che dette l'avvio alla storia dei Musei Vaticani. [...] Esisteva anche una dimensione pubblica del collezionismo fortemente sottolineata a partire dalla "donazione" di Sisto IV al Popolo Romano dei grandi bronzi lateranensi portati in Campidoglio già nel 1471, e al successivo spostamento al centro della stessa piazza capitolina del più famoso di essi, il monumento equestre di Marco Aurelio. [...]

I grandi mutamenti sociali e culturali contemporanei non possono che porre al museo domande importanti e radicali, o, come si dice spesso, grandi sfide. La sua funzione di "tempio della memoria", d'una sorta di luogo di culto laico, viene messa in discussione: si proclama da più parti la morte del museo. Al tempo stesso, però, si assiste a una proliferazione di nuovi musei e di attività collegate a queste istituzioni, che entrano nel sistema formativo. [...]

Per sua stessa natura il museo è un luogo frammentario, parziale, imperfetto, dove gran parte delle opere sono sradicate dal loro contesto originario. Eppure ciò che trasmette è la percezione d'una storia coerente, d'una narrazione unitaria dell'evoluzione di forme, tecniche, materiali, funzioni; di una civiltà nella sua visione più ampia. [...] Se si digita la parola Museo su un motore di ricerca di Internet si ottengono 48 mi-

Un'immagine dei Musei Vaticani, che concludono le celebrazioni per il quinto centenario della fondazione (foto Sintesi) Sotto, l'interno della Basilica di San Paolo Fuori le Mura (foto Alessandro Di Meo)



Così deve essere un museo

lioni di siti. Una testimonianza dell'enorme interesse per l'istituzione, ma anche la problematica scoperta dell'ambiguità del termine: accanto ai siti del Louvre, del Metropolitan, degli Uffizi, delle miglia-

ia di musei d'arte, di scienza, di tecnologia, di cultura in generale, abbiamo, per fare degli esempi, anche i musei delle *Nuvole* o della *Bora* (il forte vento del Nord che soffia su Trieste), e musei dedica-

ti a personaggi della fantasia. Dunque, cosa è oggi il "Museo"? Non ci aiuta certo a comprenderlo l'attuale proliferare di progetti e costruzioni di "grandi Musei" in ogni parte del mondo, opere di

straordinaria, sofisticata, architettura, ma privi di qualsiasi progetto culturale, o anche solo collezionistico. Cattedrali nel deserto delle idee. Ripensiamo ai musei, non solo i nostri, attuali, ma anche a

quelli del futuro come ad una avventura della conoscenza, tentativo di scrivere nuove pagine del genio e del sapere, e forse le "Muse" torneranno a dimorarvi.

* Direttore Generale dei Musei Vaticani



Scoperti a San Paolo i "disegni" per la cupola di San Pietro

SORPRESA per gli archeologi che lavoravano alla sistemazione della basilica di San Paolo e della tomba dell'apostolo: sono stati ritrovati, sul pavimento un metro sotto all'attuale, i graffiti fatti da Giacomo Della Porta come schizzo per ponteggi e pareti della cupola ideata da Michelangelo per la basilica di San Pietro. È solo una, probabilmente la più curiosa, delle scoperte derivate dalla risistemazione della basilica, grazie alla quale il sepolcro di Paolo, ingabbiato dall'Ottocento in un blocco di calcestrutto, è oggi accessibile almeno da un lato a devoti e turisti. La storia dei graffiti è presto detta: Della Porta, che subentrò nella realizzazione della cupola dopo la morte del Buonarroti, trovò che questi aveva lasciato disegni in una scala inferiore e per riprodurli in scala 1:1 utilizzò il pavimen-

to della basilica di San Paolo, unico luogo abbastanza grande per questo scopo.

La notizia del ritrovamento degli schizzi viene dall'ingegner Carlo Visconti, delegato per l'amministrazione della basilica di San Paolo. «È un ritrovamento curioso - commenta - e forse si potrebbe pensare a renderlo visibile anche per fedeli, turisti, studiosi». C'è soddisfazione e un pizzico d'orgoglio nel team che ha voluto e coordinato i lavori, a cominciare dal cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, chiamato da Giovanni Paolo II nel 2001 a un «programma di riordino che si è rivelato piuttosto complesso». I lavori sulla tomba di Paolo fanno parte di un più ampio progetto di risistemazione della basilica che riguarda illuminazione, sicurezza, allestimento museale e archeologico, abbattimento delle barriere architettoniche.

SONDAGGIO PER IL BICENTENARIO

Garibaldi visto dagli italiani: al via una ricerca

di PIETRO M. TRIVELLI

IN Nigeria c'è chi dice che si vorrebbe un altro Garibaldi per risolvere i conflitti e riunire il paese. In India, la patria di Gandhi, lo esaltano anche per il suo pacifismo, pur avendo passato la vita in mezzo alle battaglie. Negli Stati Uniti, al tempo della secessione, Lincoln gli propose il comando di un esercito nordista. E in Sud America l'eroismo di Garibaldi riluce persino in letteratura, in un romanzo del 1851 che rievoca la sua parte-

ecipazione alla guerra civile in Brasile.

Un mito global? E, in Italia, all'eroe dei due mondi s'intitolerebbero ancora piazze e monumenti, a piedi e a cavallo? A duecento anni dalla nascita (4 luglio 1807) parte un progetto di ricerca, non solo storica, per sapere dagli italiani di oggi come giudicano Giuseppe Garibaldi: il più popolare personaggio del Risorgimento, pur non essendo né un politico, né uno statista e nemmeno guidato da un suo pen-

siero organico. *Garibaldi: immagine e mito*, è lo slogan del sondaggio d'opinione affidato all'Assirm (Associazione degli istituti di ricerche, una quarantina, tra cui Demoskopea, Doxa, Eurisko, Makno) dall'Istituto internazionale di studi "Giuseppe Garibaldi" e dal Comitato per le celebrazioni del bicentenario.

«Garibaldi non rappresenta solo un'icona storica, italiana e internazionale, ma un simbolo e un vero testimonial dell'Italia nel mondo, portatore delle radici dell'italianità e

della nostra identità nazionale», spiega Nando Pagnoncelli, presidente dell'Assirm, intervenuto alla presentazione del progetto di ricerca, insieme con il coordinatore Mario Abis e il pronipote dell'eroe, che si chiama anche lui Giuseppe Garibaldi, presidente dell'omonimo Istituto di studi, la cui sede, in Piazza Esedra a Roma, è piena di cimeli.

La ricerca sarà attuata da gennaio fino all'estate, rivolgendosi a varie fasce d'opinione pubblica, attraverso questionari indirizzati anche a



Un ritratto di Giuseppe Garibaldi

studenti delle medie superiori, per esplorare il "personaggio" Garibaldi sotto l'aspetto antropologico e sociologico, oltre che politico e culturale. «Lo scopo - spiega il coordinatore Abis - è di rilevare l'immagine attuale del Generale e il

ruolo oggi svolto dal suo mito, se persiste, nell'immaginario collettivo della società contemporanea. Non solo in Italia, ma nel resto d'Europa e in America».

La popolarità di Garibaldi, del resto, la aveva alimentata lui stesso, intuendo l'importanza mediatica della propria immagine, attraverso i primi ritratti fotografici e dipinti ispirati alla sua epopea. Poi arrivò il cinema, e anche Roberto Rossellini sul fascismo dell'eroe, dedicandogli il film *Viva l'Italia*. Tantopopolare, il personaggio, da prestarsi anche a un po' di caricatura. Che cosa disse, sbarcato in Sicilia, nell'impresa che feci mezza Italia? Grazie mille.

IN BREVE

Un quadro di Winston Churchill battuto a Londra per 800 mila euro

Un quadro di Winston Churchill con un panorama marocchino è stato venduto ieri all'asta al prezzo-record di 612.800 sterline, oltre 800.000 euro. Sotheby's aveva stimato a 250.000 sterline il prezzo del dipinto del leggendario primo ministro britannico. Churchill (nella foto) si dilettò di pittura per gran parte della sua vita. Compose il quadro battuto ieri a Londra nel 1951, durante uno dei frequenti viaggi in Marocco dove si rifugiava anche per scrivere le sue memorie. Due anni più tardi lo regalò al generale americano George Marshall (quello del piano Marshall). A metterlo in vendita, una pronipote del generale, l'attrice Kitty Winn.



Diritti di autore, Assomma (Siae): per Pirandello proroga al 2013

Il 1° gennaio scattano i 70 anni dalla morte di Pirandello, ma non scadranno i diritti d'autore legati alla sua opera. A sostenerlo, raccogliendo a titolo personale un'istanza presentata dal nipote del drammaturgo, è il presidente della Siae Giorgio Assomma. Che spiega di ritenere "giuridicamente corretta" l'applicazione agli autori italiani della proroga di sei anni e 8 mesi già prevista per francesi e inglesi. E annuncia su questo un pronunciamento entro il 15 dicembre del Centro Studi della Siae. Una questione non da poco, considerando che l'ammontare annuo dei diritti per le opere di Pirandello si aggira in un ordine di grandezza di centinaia di migliaia di euro all'anno solo per l'utilizzo dei lavori teatrali.

Su "RaiFutura" "Il navigatore" una nuova trasmissione sui libri

Ha preso l'avvio una nuova trasmissione televisiva di libri. Va in onda ogni lunedì alle 22 su Rai Futura (il canale sperimentale per i giovani diretto da Franco Matteucci). "Il navigatore" (questo il titolo) è diretto da Giorgio Montefoschi e Simonetta Bartolini, con la conduzione di Costanza Melani. Il programma che dura un'ora prevede il ritratto di uno scrittore visitato e raccontato dal regista Gianni Barcoloni nel suo ambiente familiare (tra i primi Citati, Niffo, Vattimo). Accanto al ritratto un dibattito su temi di attualità culturale, la recensione di un libro affidata ad un critico letterario, l'incursione in una libreria per testare l'interesse dei lettori e uno sguardo su quello che accade nel mondo dei libri a livello internazionale.

AZIENDA USL ROMA D
 Via Casal Bernocchi, 73 - 00133 ROMA
AVVISO PER ESTRAZIONE DEL BANDO I GARA
 PER LA FORNITURA IN OUTSOURCING DI SERVIZI DI TLC COMPRESI DI MANUTENZIONE ED ASSISTENZA DEGLI APPARATI DEI SISTEMI E DEI SERVIZI I.C.T. DELL'AZIENDA USL ROMA D
 Questa Azienda ha indetto una gara, con procedura ristretta nella forma di appello, per la fornitura di cui in oggetto, per un periodo di anni 5. Impegno annuale presunto Euro 1.800.000,00 IVA inclusa. La gara verrà aggiudicata ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e cioè a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le domande di partecipazione, redatte in conformità al modulo previsto dal bando integrale di gara e di Capitolato Speciale, dovranno pervenire a questa Azienda - Ufficio Protocollo, Via Casal Bernocchi, 73 - entro non oltre le ore 12.00 del giorno 15/01/2007. Il bando integrale di gara e gli altri documenti sono disponibili sul sito internet www.azionidm.it cliccando su GARE. Il bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni ufficiali della ZEE il 5/12/2006 e sarà pubblicato sulla G.U.R.I. Il Direttore Generale (Dra. Giuseppina GABRIELI)

Legalmente
 Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze